



COMUNE DI NOLI
PROVINCIA DI SAVONA

PIANO PARTICOLAREGGIATO
DEL CENTRO STORICO DI NOLI

Il Regolamento del Costruito

aggiornamento
novembre 2015



via s. bartolomeo degli armeni 16/2
16122 genova

tel. +39. 010. 87 73 14
fax +39. 010. 82 85 695

nbsarchitetti@nbsarchitetti.it

nbs
architetti
associati

Indice Regolamento del Costruito

- Premessa
- Schede

CODICE SCHEDA	OGGETTO DELLA NORMATIVA	TEMA	TIPOLOGIA ELEMENTO	TITOLO SCHEDA
1.1.1	1. coperture	Elementi accessori	Elementi puntuali	ABBAINI
1.1.2	1. coperture	Elementi accessori	Elementi puntuali	LUCERNAI
1.1.3	1. coperture	Elementi accessori	Elementi puntuali	PERGOLE
1.2.1	1. coperture	Impianti	Elementi puntuali	ANTENNE E PARABOLE TRASMITTENTI E RICEVENTI DELLA RADIO, DELLA TELEVISIONE E DELLA TELEFONIA MOBILE
1.2.2	1. coperture	Impianti	Elementi a rete	CANALI DI GRONDA E DISCENDENTI
1.2.3	1. coperture	Impianti	Elementi a rete	CANNE FUMARIE, COMIGNOLI, TORRINI ESALATORI
1.2.4	1. coperture	Impianti	Elementi puntuali	IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
1.2.5	1. coperture	Impianti	Elementi a rete	RETI TECNOLOGICHE
1.2.6	1. coperture	Impianti	Elemento puntuale	PANNELLI SOLARI TERMICI E FOTOVOLTAICI
1.3.1	1. coperture	Elementi di finitura	Elemento areale	MANTI DI COPERTURA
2.1.1	2. facciate	Elementi funzionali	Elemento puntuale	SERRAMENTI AI PIANI TERRENI
2.1.2	2. facciate	Elementi funzionali	Elemento puntuale	SERRAMENTI AI PIANI SUPERIORI
2.1.3	2. facciate	Elementi funzionali	Elemento puntuale	BUCATURE
2.1.4	2. facciate	Elementi funzionali	Elemento puntuale	RECINZIONI, CANCELLI ED INFERRIATE
2.1.5	2. facciate	Elementi funzionali	Elemento puntuale	RINGHIERE
2.1.6	2. facciate	Elementi funzionali	Elemento areale	ZOCCOLATURA
2.2.1	2. facciate	Elementi di finitura	Elemento areale	PARAMENTI MURARI
2.2.2	2. facciate	Elementi di finitura	Elemento areale	COLORI DI FACCIATA
2.2.3	2. facciate	Elementi di finitura	Elemento areale	IMBOTTI, SOGLIE E DAVANZALI
2.3.1	2. facciate	Impianti	Elemento puntuale	CAMPANELLI, CITOFOI E VIDEOCITOFOI.
2.4.1	2. facciate	Elementi accessori	Elemento puntuale	PERGOLATI NEI GIARDINI
2.4.2	2. facciate	Elementi accessori	Elemento puntuale	TENDE FRANGISOLE
2.4.3	2. facciate	Elementi accessori	Elemento puntuale	ZANZARIERE
2.4.4	2. facciate	Elementi accessori	Elemento puntuale	BALCONI

- Elenco Elementi Incongrui

PREMESSA

1. Criteri di tutela specifici

1.1 FINALITÀ DEI CRITERI DI TUTELA SPECIFICI

Al fine di tutelare e conservare i caratteri architettonici tipici del Centro Storico Nolese, sia per quanto riguarda il tessuto urbano storico compatto che per quanto attiene lo spazio aperto, qualsiasi intervento sugli edifici, è soggetto all'applicazione delle norme del PRG e del regolamento edilizio vigenti, delle Norme Tecniche di Attuazione del presente Piano Particolareggiato e delle ulteriori norme e criteri di tutela di cui agli articoli che seguono ed alle schede allegate.

1.2 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il complesso di edifici soggetti all'applicazione delle misure di tutela di cui al comma precedente è costituito dagli edifici compresi nella Zona A1.1, il tessuto urbano compatto del Centro Storico, con l'esclusione degli edifici incongrui o di porzioni di essi (Tav. 3.4 e relativa disciplina).

Tali misure di tutela si applicano a qualsiasi intervento sugli elementi di detti edifici che contribuiscono a formare l'immagine complessiva della città, ivi compresi quelli di manutenzione ordinaria.

Per l'edificato delle zone A1.2 ed A1.3, avente caratteristiche costruttive differenti rispetto a quello della zona A1.1, si applicano le misure relative ad alcuni elementi come puntualmente specificato.

1.3 ARTICOLAZIONE DELLE PRESCRIZIONI

Per conseguire i fini di cui al primo comma, il presente Regolamento prescrive criteri progettuali, materiali e tecniche di intervento, distinguendo tra le varie parti omogenee dell'edificio e tra i singoli elementi che le costituiscono, secondo l'articolazione in:

- Coperture

- Facciate

Altri elementi apposti sulle facciate, quali Insegne, Bacheche espositive, Vasi portafiori, Vettrine, Targhe etc, connessi alla presenza di un diffuso sistema del commercio ai piani terreni degli edifici, sono specificamente normati nel vigente Regolamento delle Esternalità Commerciali.

Le prescrizioni in merito a ciascuno di detti elementi sono riportate nelle schede allegate.

2. Eccezioni e deroghe

2.1 Le prescrizioni di cui al comma precedente non si applicano nel caso di interventi su edifici, o porzioni dei medesimi, notificati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 parte seconda, a condizione che l'intervento difforme dal presente Regolamento sia stato esplicitamente autorizzato dall'Ente preposto alla tutela del vincolo.

2.2 Le specifiche prescrizioni normate ed illustrate graficamente nelle Tavole relative ai Progetti d'Ambito Fiumara e Fronte Mare ed ai Progetti Tematici Le torri di Noli ed Edifici Incongrui prevalgono sulle norme del presente Regolamento.

2.3 Le prescrizioni di cui al comma precedente non si applicano nel caso di interventi su edifici, o porzioni dei medesimi, incongrui al tessuto storico per epoca di realizzazione ed impiego di tecniche costruttive (vedi quanto rappresentato nella tavola 3.4 e relativa disciplina)

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
1.1.1	Coperture	Elementi accessori	Elementi puntuali

1.1.1 Abbaini

1.1.1.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti: A1.1 parzializzato come descritto di seguito, A1.2, A1.3.
All'interno dell'ambito A1.1, non è consentita la costruzione di abbaini:

- in copertura degli edifici fronte mura lungo la Fiumara
- in copertura degli edifici fronte mare lungo Corso Italia

1.1.1.2 Criteri per l' inserimento dell'elemento

La costruzione di nuovi abbaini, lo spostamento di quelli esistenti o la variazione delle loro dimensioni è ammessa solo previa dimostrazione di reali esigenze funzionali e sempre a condizione che non contrastino con altre norme del presente Regolamento e che siano realizzati con forme, tecniche costruttive e materiali tradizionali.

Si considerano, in linea generale, realizzati con carattere tradizionale gli abbaini del tipo a due falde o ad una falda compluviata, realizzati in muratura, intonacati e tinteggiati nello stesso colore della facciata e con lo stesso manto di copertura della falda su cui si inseriscono.

Si considerano motivati da reali esigenze funzionali gli abbaini necessari per l'aereazione ed illuminazione di locali sottotetto adibiti ad abitazione permanente.

1.1.1.3 Criteri dimensionali

Le dimensioni degli abbaini saranno in funzione dei rapporti minimi di illuminazione ammessi per i locali sottostanti; in ogni caso per gli abbaini la dimensione esterna in larghezza non dovrà essere superiore a cm 160, misurata all'esterno della muratura.

Devono essere posizionati ad una distanza non inferiore a ml 1,50 dalla linea di gronda e non devono essere più di uno sulla stessa linea di massima pendenza.

La massima emergenza degli abbaini dalle falde del tetto non può superare i 120 cm.

1.1.1.4 Specifiche

È vietato l'utilizzo delle superfici vetrate di tipo specchiante.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
1.1.2	Coperture	Elementi accessori	Elementi puntuali

1.1.2 Lucernai

1.1.2.1 Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

1.1.2.2 Criteri per l' inserimento dell'elemento

La costruzione di nuovi lucernai o lo spostamento di quelli esistenti o la variazione delle loro dimensioni è ammessa solo previa dimostrazione di reali esigenze funzionali e sempre a condizione che non contrastino con altre norme del presente Regolamento.

Si considerano motivati da reali esigenze funzionali i lucernai necessari per l'aerazione ed illuminazione di locali sottotetto adibiti ad abitazione permanente.

1.1.2.3 Criteri dimensionali

Le dimensioni dei lucernai saranno in funzione dei rapporti minimi di illuminazione ammessi per i locali sottostanti; in ogni caso per gli abbaini la dimensione esterna in larghezza non dovrà essere superiore a cm 160, misurata all'esterno della muratura.

Devono essere posizionati ad una distanza non inferiore a ml 1,50 dalla linea di gronda e non devono essere più di uno sulla stessa linea di massima pendenza.

L'interasse tra due aperture non sia inferiore a 250 cm.

1.1.2.4 Specifiche

È vietato l'utilizzo delle superfici vetrate di tipo specchiante.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
1.1.3	Coperture	Elementi accessori	Elementi puntuali

1.1.3 Pergole

1.1.3.1 Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.2, A1.3.

1.1.3.2 Criteri di collocazione e dimensionamento

Si definisce pergola un reticolato di montanti verticali e correnti orizzontali con passo non inferiore a 50 cm realizzato con elementi semplici.

Gli elementi strutturali saranno in ferro verniciato in colore grigio scuro o bruno con finitura ferromicacea.

I profili potranno essere in piatti di lato massimo mm 60 o a sezione tubolare, di dimensioni massime mm 30 x 30.

E' vietata l'installazione di qualunque elemento di copertura o schermatura, fisse e temporanee, ad eccezione delle specie vegetali rampicanti.

Le dimensioni massime consentite sono cm 300 (l) x 300 (l) x 240 (h).

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
1.2.1	Coperture	Impianti tecnologici	Elementi puntuali

1.2.1 Antenne e parabole trasmettenti e riceventi della radio, della televisione e della telefonia mobile

1.2.1.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3, parzializzati come di seguito descritto.

1.2.1.2

Localizzazioni

Le antenne e parabole riceventi della radio e della televisione in linea generale debbono essere collocate sulla copertura degli edifici. Sono pertanto da escludersi installazioni in facciata nonché su balconi o terrazze che non siano di copertura.

Possono invece essere ammesse collocazioni alternative (in giardini o cortili, su corpi edilizi ribassati, in nicchie o chiostrine, ecc.) quando la conformazione dell'edificio renda tale collocazione di impatto minore rispetto a quella sulla copertura e faccia risultare l'antenna o parabola del tutto invisibile dalla pubblica via.

Non è consentita l'installazione di antenne sulle coperture prospicienti le seguenti strade: Corso Italia e l'intero fronte mare compreso nell'ambito A1.2, la Fiumara (lungo gli argini del Rio Noli), Piazza Chiappella.

Le antenne andranno posizionate sul tetto degli edifici nel lato considerato "interno o verso cortile" ove presente; qualora questa soluzione fosse tecnicamente impraticabile, l'antenna parabolica potrà essere posta eccezionalmente sul lato del tetto verso strada dell'edificio. Nel caso tale soluzione fosse tecnicamente irrealizzabile e fosse necessario posizionare l'antenna in altra parte del fabbricato, dovrà essere presentata domanda all'Ufficio comunale competente con allegata relazione - redatta da un installatore in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 46/1990, lettera b, oppure da tecnico abilitato - che dimostri l'impossibilità delle posizioni prescritte e opportuna documentazione fotografica. Non è consentita in nessun caso l'installazione di antenne trasmettenti della telefonia mobile, secondo quanto stabilito dal Piano Comunale di organizzazione del sistema delle teleradiocomunicazioni adottato con D.C.C. n. 59 del 22.12.2008.

1.2.1.3

Criteri di collocazione

Negli edifici con più di un'unità immobiliare o nei quali comunque possono essere installati più apparecchi radio o televisivi riceventi con necessità di collegamento ad antenna, è obbligatoria la posa in opera di una sola antenna centralizzata sia essa terrestre o satellitare, per ogni tipo di ricezione tale da richiederla.

Le antenne paraboliche debbono avere colorazione armonica con il contesto dell'ambiente in cui sono installate, capace di mimetizzarsi con quella del manto di copertura. Dovranno essere dimensionate nelle misure minime necessarie alla ricezione.

1.1.3.4

Specifiche

L'Autorità comunale ha facoltà di richiedere, in ogni momento, per motivi di sicurezza pubblica o di tutela dell'arredo urbano, l'installazione di impianti centralizzati di antenne radio-televisive e l'eliminazione delle antenne individuali, senza contrastare il diritto all'informazione.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
1.2.2	Coperture	Impianti tecnologici	Elementi a rete

1.2.2

Canali di gronda e discendenti

1.2.2.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

1.2.2.2

Criteri tipologici e di collocazione

I canali di gronda ed i discendenti pluviali dovranno essere realizzati in rame.

I canali di gronda ed i discendenti pluviali dovranno sempre avere sezioni rispettivamente semicircolare e circolare, escludendosi l'impiego di sezioni quadrate o rettangolari.

Il posizionamento e l'andamento dei discendenti pluviali deve essere rispettoso dei caratteri architettonici e compositivi della facciata e coerente con i medesimi.

In linea generale, i discendenti pluviali dovranno essere posizionati secondo una linea verticale alle estremità della facciata, se possibile favorendone l'uso da parte di due edifici contigui.

Quando il loro posizionamento alle sole estremità della facciata non sia possibile, o risulti insufficiente allo smaltimento delle acque piovane, potrà essere ammessa la collocazione di discendenti pluviali in posizioni intermedie a condizione che i medesimi si inseriscano nel disegno della facciata senza apportare alterazioni pregiudizievoli e non ocludano alla vista particolari architettonici o decorativi.

In presenza di cornici orizzontali ed in genere di elementi architettonici a rilievo, il pluviale ne rispetterà l'integrità, sagomandosi in andamento curvilineo intorno alla sezione dell'elemento a rilievo (rispettando in ogni caso l'allineamento verticale).

La parte terminale dei discendenti pluviali collocati su pareti prospettanti sulla pubblica via, dovrà essere posizionata sotto traccia per tre metri dalla quota del marciapiede e raccordata alla fognatura comunale. Quando ciò non fosse possibile (per la presenza di paramenti a faccia vista, decorazioni od altri elementi che non consentano di procedere alla collocazione sotto traccia senza pregiudizio per la facciata) la parte terminale del discendente pluviale dovrà essere realizzata in ghisa per una altezza di almeno cm. 200 da terra.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
1.2.3	Coperture	Impianti tecnologici	Elementi a rete

Ambiti di applicazione:
A1.1, A1.2, A1.3

1.2.3

Canne fumarie, comignoli e torrini esalatori

1.2.3.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

1.2.3.2

Criteri di inserimento

E' vietato costruire canne fumarie applicate alle parti visibili dello spazio pubblico. Potranno essere prese in esame soluzioni esterne purchè inserite in un progetto generale della facciata e/o delle coperture.

In ogni caso eventuali elementi prefabbricati dovranno essere opportunamente rivestiti in muratura intonacata, sempre nell'ambito di un progetto generale.

Le canne fumarie devono essere costituite di materiale idoneo e resistente al fuoco ed impermeabile, opportunamente stuccato nei giunti. Quando sono prevedibili temperature elevate, si devono proteggere con materiali isolanti le strutture aderenti ed i muretti di tamponamento e chiusura: in questi casi sono da evitare i contatti con vani d'ascensore.

La costruzione di nuovi comignoli è ammessa quando questi siano realizzati con forme, tecniche costruttive e materiali tradizionali. A tal fine si considerano realizzati con carattere tradizionale i comignoli in muratura a faccia vista, oppure intonacati e tinteggiati nello stesso colore della facciata e con copertura in elementi di cotto o ardesia.

Ove, per i caratteri dell'edificio e del contesto, sia opportuno ridurre al minimo le dimensioni del manufatto, può essere ammessa la realizzazione dei nuovi comignoli e delle canne fumarie utilizzando condotte di finitura in metallo capaci di invecchiare con i tempi e i ritmi propri dei materiali storici, pertanto la finitura esterna sarà realizzata in rame.

E' in ogni caso vietato l'impiego di torrini prefabbricati in cemento, fibrocemento od altro materiale estraneo alla tradizione nonchè di torrini con forma ad H di qualsiasi materiale essi siano.

In caso di opere di manutenzione straordinaria, nel caso di esistenza di canne fumarie o camini incongrui è necessario intervenire con opportuno rivestimento come sopra descritto.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
1.2.4	Coperture	Impianti tecnologici	Elementi puntuali

1.2.4 Impianti di condizionamento

1.2.4.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

1.2.4.2

Criteri di collocazione

Sulle facciate degli edifici prospettanti su strade e piazze pubbliche è vietata l'installazione di qualsiasi tipo di macchinario a servizio di impianti.

Gli elementi esterni di ricambio aria devono essere posizionati, laddove esiste la possibilità, su cavedi interni o, se non fosse possibile, dovranno essere installati adottando ogni misura opportuna per il conseguimento del minore impatto visivo dell'elemento nel contesto di facciata, anche se secondaria.

Qualora ciò non sia possibile dovranno essere adottate opportune soluzioni progettuali al fine di limitare al massimo l'impatto visivo. Si prescrive l'installazione in nicchia muraria chiusa con sportello verniciato e, se necessarie, con eventuali porzioni grigliate ugualmente verniciate nel colore di facciata.

Nel caso non esista altra possibilità che la sistemazione sul fronte, gli elementi devono essere sempre collocati nella parte alta della bucatura ed opportunamente schermati con lamiera microforata verniciata nello stesso colore del serramento.

Se posizionati contro la superficie muraria, gli elementi saranno rivestiti con carter di rivestimento metallico, dotato di opportune parti in lamiera microforata, verniciato nello stesso colore di facciata

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
1.2.5	Coperture	Impianti tecnologici	Elementi a rete

1.2.5 Reti Tecnologiche

1.2.5.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

1.2.5.2

Oggetto

Sono oggetto della presente scheda le reti tecnologiche di distribuzione energia elettrica, gas, acqua insistenti sui prospetti degli edifici.

1.2.5.3

I cavi, i canali ed i cavidotti dovranno essere incassati nella struttura muraria.

La dimensione delle canalizzazioni deve essere tale da consentire eventuali futuri potenziamenti e razionalizzazioni dell'impianto.

Sui paramenti murari antichi in pietra a vista, o decorati, ove non fosse dimostrabile la possibilità di ricollocazione in altro luogo delle reti, è ammessa la sistemazione superficiale in esterno.

1.2.5.4

I contatori per l'energia elettrica e l'approvvigionamento idrico devono essere dislocati in locali o nicchie accessibili dall'esterno del fabbricato e, secondo le disposizioni vigenti per i singoli impianti, incassati nel muro di recinzione. Gli sportelli saranno tinteggiati nel colore di facciata.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
1.2.6	Coperture	Impianti tecnologici	Elementi puntuali

Ambiti di applicazione:
A1.1, A1.2, A1.3

1.2.6

Pannelli solari termici e fotovoltaici

1.2.6.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3, parzializzati come di seguito descritto. Non è consentita l'installazione dei pannelli sulle coperture prospicienti le seguenti strade: Corso Italia e l'intero fronte mare compreso nell'ambito A1.2, la Fiumara (lungo gli argini del Rio Noli), Piazza Chiappella, salvo comprovata dimostrazione dell'impossibilità tecnica di sistemazione alternativa.

1.2.6.2

I pannelli solari termici e fotovoltaici installati inseriti e integrati nella falda di copertura e non impegnare più del 20% della falda stessa; devono inoltre essere realizzati con superfici dello stesso colore della copertura o scure non riflettenti, in modo da determinare un impatto visivo assimilabile ai lucernari.

I pannelli solari saranno del tipo a circolazione forzata; non è consentita l'installazione a vista di serbatoi di accumulo che dovranno essere posizionati in sottostanti locali coperti oppure delocalizzato in luoghi non visibili all'esterno.

Inoltre, nel caso di edifici con copertura piana, i pannelli solari termici e fotovoltaici e i loro componenti, non sono soggetti a limitazioni dimensionali, e possono essere installati con inclinazione ritenuta ottimale, privilegiando comunque l'installazione nella parte centrale della copertura, o comunque in quella meno visibile dalla pubblica via, dagli adiacenti spazi pubblici, ovvero dagli eventuali punti panoramici.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
1.3.1	Coperture	Elementi di finitura	Elemento areale

1.3.1 Manti di copertura

1.3.1.1 Ambito di applicazione Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

1.3.1.2 Premessa

L' omogeneità cromatica delle coperture del centro storico -in tegole marsigliesi – è chiaramente percepibile nella vista dall'alto. Tale omogeneità permette oggi una chiara lettura per differenza delle emergenze presenti, quali le Torri ed alcuni edifici storici come palazzo Salvarezza, caratterizzato da una copertura in ardesia.

1.3.1.3 Tipologia

Il manto di copertura dei tetti sarà in tegole marsigliesi.

I manti degli edifici con copertura piana, devono essere realizzati in ardesia.

1.3.1.4 Norme dimensionali

Nel caso di intervento di manutenzione straordinaria per rifacimento lo sporto di copertura dovrà aggettare di 50 cm al massimo. Non è consentito l'utilizzo di rivestimenti lignei dello sporto di gronda, né l'impiego di materiali plastici, fibrocemento e lamiera.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.1.1	Facciate	Elementi funzionali	Elementi puntuali

2.1.1 Serramenti ai piani terreni

2.1.1.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

2.1.1.2

Serramenti di attività commerciali, pubblici esercizi e attività assimilabili

Si rimanda alla disciplina contenuta nel vigente REGOLAMENTO DELLE ESTERNALITA' COMMERCIALI DEL COMUNE DI NOLI, art. 6 comma f) e h).

2.1.1.3

Portoni di accesso alle abitazioni ed ai magazzini

La tipologia prescritta è il portone pieno in legno smaltato, in relazione alla tradizione ligure dei borghi marinari, ove i locali di lavoro ai piani terreni sono chiusi con portoncini pieni in legno.

Le ante saranno smaltate in colore verde scuro da scegliersi tra RAL 6004, RAL 6005, RAL 6009, RAL 6028.

Sono consentiti anche portoni ad anta piena in ferro verniciato con finitura ferromicacea in colore scuro grigio o bruno.

E' consentito l'inserimento di un unico finestrino per illuminazione naturale, di dimensioni massime cm 40 x 40, in cristallo trasparente, privo di specchiature.

Le maniglie e le serrature devono essere in lega metallica.

2.1.1.4

Porte di autorimesse in struttura

Sono oggetto del presente regolamento i varchi di accesso a singole e multiple autorimesse ed all'area di manovra interna, posti su pubblica via o in posizione arretrata ma da essa visibili, nonché tutti i varchi comunque aperti alla pubblica visuale,

La tipologia prescritta è il portone sezionale ad ante piene scorrevoli, esternamente rivestite in legno laccato opaco. E' ammessa la pannellatura dell'anta con sandwich rivestito in lamiera goffrata verniciata opaca.

Gli elementi della pannellatura saranno moduli di ampia dimensione I colori ammessi per le parti a vista (telaio fisso, guide, telaio mobile, pannellatura) sono i verdi scuri RAL 6004, RAL 6005, RAL 6009, RAL 6028.

Le maniglie e le serrature devono essere in lega metallica.

Sono espressamente vietate le serrande basculanti e le serrande avvolgibili ad elementi in lamiera a maglia aperta e chiusa.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.1.2	Facciate	Elementi funzionali	Elementi puntuali

2.1.2 Serramenti ai piani superiori

2.1.2.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

2.1.2.2

Elementi oggetto della norma

Sono elementi oggetto della norma le Vetrazioni ed i Sistemi di oscuramento.

2.1.2.3

Vetrazioni

Ai piani superiori rispetto al piano terra, gli infissi di facciata devono avere specchiature in vetri trasparenti e struttura di montanti e correnti in legno verniciato, o in alluminio o in P.V.C. tinteggiato bianco. Per le vetrate strutturali è ammesso l'uso di profili a ridotta sezione in ferro o alluminio verniciati.

Non è ammessa l'installazione di un doppio infisso vetrato.

Sarà da privilegiare l'impiego di vetrocamere, vetri basso emissivi e serramenti con taglio termico.

Negli edifici con finitura ad intonaco, gli infissi devono essere verniciati in colore bianco.

Negli edifici in pietra a vista, possono essere di colore legno naturale.

2.1.2.4

Sistemi di oscuramento.

Il sistema di oscuramento delle bucaure deve essere realizzato con "Persiane alla genovese" preferibilmente in legno.

Saranno smaltate nel colore verde scuro tradizionale.

Nei casi in cui la tipologia dell'immobile non consenta l'inserimento dell'elemento di chiusura "Persiana alla genovese", l'elemento di oscuramento dovrà essere realizzato con Scuri lignei Interni ad una o più ante, arretrati rispetto al serramento vetrato.

La tipologia dello Scuro è prescritta sui fronti caratterizzati da interesse storico architettonico i cui caratteri compositivi non consentano l'inserimento della persiana.

E' espressamente vietato l'uso di avvolgibili ed altre serrande apribili, fatto salvo per gli edifici incongrui così come individuati nella tavola 3.4.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.1.3	Facciate	Elementi funzionali	Elementi puntuali

2.1.3 Bucature

2.1.3.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti: A1.1 parzializzato come di seguito descritto, A1.2, A1.3.
Nell'ambito A1.1, in riferimento al Fronte Mare e alla Fiumara, prevalgono le specifiche norme contenute nei rispettivi progetti d'ambito.

2.1.3.2

Bucature a piano terreno di attività commerciali, pubblici esercizi e attività assimilabili

Si rimanda alla disciplina contenuta nel vigente REGOLAMENTO DELLE ESTERNALITA' COMMERCIALI DEL COMUNE DI NOLI, art. 6 comma f) e h).

2.1.3.3

Altre bucaure dei prospetti

Non sono ammesse modifiche alle bucaure, se non al fine di ricostituire il profilo della bucaura originaria, ridisegnata in base a documentazione storica comprovante la situazione preesistente.

Nelle manutenzioni dei varchi insistenti su prospetti in pietra o mattone faccia a vista, laddove non fosse possibile il ripristino della bucaura originaria, si prescrive la ricucitura tra struttura muraria antica ed infisso mediante applicazione di intonaco sottomesso al filo murario e tinteggiato in colore chiaro non squillante.

Laddove siano presenti cornici intonacate sporgenti rispetto al filo murario antico, esse avranno finitura ad arenino.

Il profilo del serramento finestrato di chiusura dovrà sagomarsi sulla forma della bucaura esistente, senza creazione di controtelai ulteriori o risagomature della bucaura, comunque realizzate.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.1.4	Facciate	Elementi funzionali	Elementi puntuali

2.1.4 Recinzioni, Cancelli ed Inferriate

2.1.4.1

Gli ambiti: A1.1, A1.2, A1.3.

2.1.4.2

Si definisce recinzione qualsiasi delimitazione di aree scoperte. Le recinzioni costituite da murature in pietra a vista o intonacate dovranno essere mantenute.

Non è consentita l'applicazione di elementi di coronamento superiore della testa del muro.

Per le murature in pietra a vista, la malta cementizia sigillante dei giunti sarà sottomessa rispetto al filo esterno del concio in pietra.

Per le murature intonacate, la testa del muro sarà intonacata, senza modanature né cornici, con l'eccezione della opportuna modellazione per formare le pendenze.

Di norma la recinzioni ammesse saranno in ferro battuto o lavorato.

2.1.4.3

I cancelli e le inferriate saranno in ferro a maglie aperte (senza tamponature) con ante a battente.

Per quanto riguarda i pubblici esercizi e le attività commerciali si rimanda al regolamento delle esternalità.

Non è consentita la realizzazione di tettucci a copertura di cancellate.

In caso di intervento di sola manutenzione ordinaria è richiesto di uniformarsi alla verniciatura con vernice ferromicacea scura in colore grigio, nero o bruno, in accordo con le caratteristiche cromatiche del contesto di riferimento. In caso di intervento di manutenzione straordinaria vale quanto definito nel presente articolo.

2.1.4.4

Materiali e Finiture

Gli elementi saranno in barre piene tonde o in piatti di larghezza massima mm 40.

La finitura sarà verniciata con vernice ferromicacea scura in colore grigio, nero o bruno, in accordo con le caratteristiche cromatiche del contesto di riferimento.

Per ogni soluzione dovrà essere presentata idonea documentazione grafica del particolare costruttivo in pianta, prospetto e sezione.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.1.5	Facciate	Elementi funzionali	Elementi puntuali

2.1.5 Ringhiere

2.1.5.1

Gli ambiti: l'ambito A1.1 parzializzato come descritto al punto 2.1.5.3, e gli ambiti A1.2, A1.3.

2.1.5.2

Le ringhiere devono essere posizionate laddove sussista pericolo di caduta da uno spazio praticabile, indipendentemente dalla funzione di quest'ultimo.

Le ringhiere devono avere altezza non inferiore a 1,00 m e non superiore a 1,10 m; non devono essere scalabili, né presentare aperture o interspazi di larghezza libera superiore a 0,10 m.

2.1.5.3

Gli elementi saranno in barre piene tonde o in piatti di larghezza massima mm 30.

La finitura sarà verniciata con vernice ferromicacea scura in colore grigio, nero o bruno, in accordo con le caratteristiche cromatiche del contesto di riferimento. Fanno eccezione i casi individuati nel Progetto d'Ambito Fronte Mare.

Per ogni soluzione dovrà essere presentata idonea documentazione grafica del particolare costruttivo in pianta, prospetto e sezione.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.1.6	Facciate	Elementi funzionali	Elemento areale

2.1.6 Zoccolatura

2.1.6.1 Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

2.1.6.2

Non è consentita l'applicazione di zoccolatura basamentale sui prospetti di edifici con paramento murario in pietra faccia a vista.

2.1.6.3

La fascia basamentale dell'edificio può essere priva di trattamento evidenziato.

In alternativa, per un'altezza non superiore a 100 cm circa, può eventualmente essere evidenziata con intonaco strollato alla genovese o con semplice tinteggiatura, oppure essere rivestita con zoccolatura in lastre di pietra arenaria o ardesia.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.2.1	Facciate	Elementi di finitura	Elemento areale

2.2.1 Paramenti Murari

**2.2.1.1
Ambito di applicazione**
Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

**2.2.1.2
Paramenti in pietra o laterizio faccia a vista**
La ristrutturazione e stilatura dei giunti va effettuata senza scalpellare o intaccare in alcun modo il bordo delle pietre o dei mattoni.
Negli altri casi il giunto va rifatto con malta di composizione e granulometria il più possibile omogenea a quella originaria.
E' obbligatorio proteggere la sommità dei muri in pietra con malta sottomessa al filo esterno del concio lapideo.

**2.2.1.3
Superfici intonacate**
Nel ripristino di facciate intonacate, l'intonaco utilizzato dovrà essere di tipo civile, tirato a frattazzo fine e tinteggiato a calce; per l'impasto sarà da preferirsi l'uso di grassello di calce piuttosto che di calce idrata.
E' invece vietato l'impiego di intonaci a base di cemento o a base sintetica e l'uso di vernici.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.2.2	Facciate	Elementi di finitura	Elemento areale

2.2.2 Colori di facciata

2.2.2.1 Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

2.2.2.2 Norma generale

In mancanza di Progetto Colore esteso all'ambito A1, così come definito dalla L.R. 26/2003 "Città a colori" e dalle prescrizioni allegate alla Delibera 741/2004, che disciplina precisamente le modalità di intervento sui prospetti, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che intervengono sui colori delle facciate dovranno attenersi al criterio di migliore inserimento nel contesto storico in cui si opera.

Le tinteggiature vanno scelte tra i colori usati storicamente nell'edificio, documentati dalle tracce dei colori precedenti rinvenibili in situ o, mancando riferimenti diretti, ipotizzabili riferendosi ai pigmenti usati anticamente nell'ambito (a tale proposito ci si riferisca allo studio delle mappe cromatiche sviluppato in *G. Brino, I colori di Noli, dal piano del colore al cantiere pilota, SAGEP EDITRICE, 1992*).

I colori proponibili andranno scelti tra quelli che s'intonano meglio con gli edifici circostanti, e che nel contempo servono a mettere a punto l'effetto delle masse nella composizione architettonica.

2.2.2.2 Modalità procedurale

Come prescritto dal vigente R.E., art. 66 per ogni intervento che comporti la coloritura di prospetto o parte di esso, il richiedente dovrà presentare le fotografie dello stato attuale, il disegno del o dei prospetti a colori e la campionatura dei colori che si intendono utilizzare presso il responsabile del Settore Edilizia Privata.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.3.1	Facciate	Impianti	Elementi puntuali

2.3.1 Campanelli, citofoni e videocitofoni

2.3.1.1 Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3

2.3.1.1 Criteri di collocazione e materiali

L'apposizione di campanelli, citofoni e videocitofoni deve avvenire, in genere, negli sguanci a lato del portone di ingresso.

Ove ciò non fosse possibile, essi potranno essere collocati in facciata, immediatamente a lato del portone d'ingresso, in posizione tale da non alterare e coprire elementi architettonici o decorativi.

Non è mai ammessa la collocazione di campanelli, citofoni e videocitofoni su stipiti in materiale lapideo o comunque su elementi architettonici di rilievo.

La pulsantiera deve essere unica ed in essa devono essere riuniti ed ordinati tutti i campanelli delle varie unità che hanno accesso dal portone interessato.

Pulsantiere, citofoni e videocitofoni non devono essere collocati a rilievo e, per quanto compatibile con le loro funzioni, dovranno tendere ad adeguarsi al piano della muratura su cui sono installati.

Sono consentite coperture lievemente aggettanti a protezione degli apparecchi installati in facciata e non altrimenti protetti.

Le apparecchiature in questione dovranno essere realizzate in ottone o bronzo.

Sono in ogni caso esclusi apparecchi con finitura superficiale in alluminio od in materiale plastico.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.4.1	Facciate	Elementi accessori	Elementi puntuali

2.4.1 Pergolati nei giardini

2.4.1.1 Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

2.4.1.2

Reticolato di montanti verticali e correnti orizzontali con passo non inferiore a 50 cm realizzato con elementi semplici.

In relazione al contesto, sulla base delle caratteristiche di prospetto, gli elementi strutturali saranno in legno naturale trattato ad olio o verniciato trasparente opaco, o in ferro verniciato in colore grigio scuro o bruno con finitura ferromicacea.

I travetti lignei avranno sezione di dimensioni massime mm 100 x 100. I profili metallici potranno essere in piatti di lato massimo mm 60 o a sezione tubolare, di dimensioni massime mm 30 x 30.

E' vietata l'installazione di qualunque elemento di copertura o schermatura, fisse e temporanee, ad eccezione delle specie vegetali rampicanti.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.4.2	Facciate	Elementi accessori	Elementi puntuali

2.4.2 Tende frangisole

2.4.2.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti: A1.1 parzializzato come descritto di seguito, A1.2, A1.3.
All'interno dell'ambito A1.1, nell'area relativa al Progetto d'ambito Fiumara, prevalgono le relative indicazioni specifiche.

2.4.2.2

L'installazione di tende frangisole è sconsigliata, a favore della realizzazione di soluzioni di schermatura come tende o scuri lignei interni alle unità edilizie.

Qualora si rendesse necessaria l'apposizione di tende frangisole, essa dovrà avere come quadro di riferimento globale l'assetto dell'intero edificio in cui la tenda si inserisce, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e decorative dell'immobile.

Le tende frangisole collocate al piano terra, a servizio esclusivo dei negozi e dei pubblici esercizi sono normate secondo le modalità contenute nel Regolamento delle esternalità commerciali.

Le tende non dovranno essere del tipo a "cappottina", ma ad un solo telo frontale e con meccanica dell'impianto richiudibile.

Il materiale impiegato deve essere esclusivamente tessuto, anche impermeabilizzato purchè non lucido, con colorazione in tinta unita bianco avorio.

Gli interventi di riparazione, rinnovamento, sostituzione di tende esistenti, comportano l'adeguamento alle caratteristiche descritte nel presente regolamento.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.4.3	Facciate	Elementi accessori	Elementi puntuali

2.4.3 Zanzariere

2.4.3.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti A1.1, A1.2, A1.3.

2.4.3.2

Non è ammessa l'installazione di zanzariere esterne in qualsivoglia materiale realizzate.

Tali apprestamenti potranno essere realizzati con eventuali telai inseriti internamente rispetto al serramento finestrato.

N° scheda	Oggetto di normativa	Tema	Tipologia Elemento
2.4.4	Facciate	Elementi accessori	Elementi puntuali

2.4.4 Balconi

2.4.4.1

Ambito di applicazione

Gli ambiti: A1.1 parzializzato come di seguito descritto, A1.2, A1.3.
Nell'ambito A1.1, in riferimento al Fronte Mare e alla Fiumara, prevalgono le specifiche norme contenute nei rispettivi progetti d'ambito.

2.4.4.2

E' vietato realizzare nuovi balconi.

E' vietato sostituire con altre strutture I balconi esistenti realizzati con lastre di pietra – in arenaria, ardesia, marmo carrara - incassate nel muro e sostenute da mensole in ferro o ghisa .

Nel caso di degrado degli elementi lapidei si devono eseguire stuccature o ritassellature con materiale il più possibile omogeneo all'originale.

Le stuccature devono essere fatte con un composto di malta di calce o di resine epossidiche nel quale l'aggregato sia costituito dalla pietra in polvere.

E' da evitare l'uso di collanti per unire tra loro due lastre di pietra a favore del tradizionale uso di spine di ferro piombate all'interno della pietra.

Per i balconi esistenti realizzati, incongruamente rispetto al carattere dell'edificio, con soletta in cemento armato o mensole di sostegno in muratura si prescrive, in caso di manutenzione, l'utilizzo di un rivestimento a pavimento in pietra arenaria grigia, ardesia, o gres porcellanato effetto pietra . Sono vietati i pavimenti in klincker o piastrelle ceramiche.